

Primo piano | Firenze e la cultura

Corridoio oppure no Il dilemma Vasariano che dura da 20 anni

È un dibattito che dura da vent'anni: sì o no all'apertura, senza limitazioni, del Corridoio Vasariano al pubblico. Chi è favorevole, il direttore Eike Schmidt, il sindaco Dario Nardella, il senatore Andrea Marcucci, l'ex soprintendente e ministro Antonio Paolucci, il ministro Dario Franceschini da un lato. Chi è contrario su tutta la linea o in maniera parziale dall'altro: gli ex direttori degli Uffizi Anna Maria Petrioli Tofani e Antonio Natali, l'ex soprintendente Cristina Acidini e l'ex direttrice della Galleria dell'Accademia Franca Falletti. Le ragioni a favore del sì e quelle del no le ritrovate nella scheda qui sotto.

Quelle stesse ragioni infuocarono la commissione che stilò la bozza di progetto per la realizzazione dei Nuovi Uffizi e dunque del nuovo Vasariano. Vi facevano parte, come membri o consulenti, Antonio Paolucci,



è consentire a tutti, ma senza obbligo, di passare attraverso il Corridoio



Schmidt
Il mio
intento è
di eliminare
i privilegi

lucci, Cristina Acidini, le storiche dell'arte Evelina Borea e Paola Barocchi, l'architetto Mario Lolli Ghetti, e ancora Anna Maria Petrioli Tofani ed Eugenio Cannata per i problemi relativi alla sicurezza, con Mario Serio a presiederla e col professor Carlo Gasparri per la ricognizione del patrimonio della Galleria. Nel '99 questi soggetti, con alcune defezioni, stabilirono che il Vasariano, dotato di uscite di sicurezza, andava aperto a tutti con un prezzo «normale» e che la collezione degli autoritratti andava spostata in parte, quella storica voluta dal cardinale Leopoldo, nel Salone del Pilastro (sottostante l'attuale sala di Michelangelo) in parte al Vasariano e la restante parte nei depositi. Era il '99 e di tutto ciò non se ne fece niente.

Oggi visitare il Corridoio è complicatissimo perché non essendo in linea con gli standard di legge, non può essere aperto al pubblico come un normale museo (mancano ascensori e facilitatori per portatori di handicap e mancano le uscite di sicurezza). La sua fruizione è dunque regolamentata secondo una concessione, come fosse un canone d'affitto, da stipulare, volta per volta, con l'amministrazione del museo. In teoria chiunque può farlo ma è bene che si armi di pazienza e che si prenoti

per tempo (il regolamento dice 20 giorni prima della visita). Per entrare bisogna compilare un modulo che si trova a questo indirizzo online www.uffizi.firenze.it/musei/concessioni.php e inviarlo a questa email: ga-uff.concessioni@beniculturali.it. Si può visitare in 25 persone al massimo ma solo dopo aver stipulato un'assicurazione, che costa in media 300 euro, con una compagnia riconosciuta per legge e operante in Italia (vale anche per gli stranieri) per coprire danni al luogo, al personale che lo tiene aperto o alle opere.

Quanto ai costi il conto è presto fatto: il minimo per entrare è pari a 42,04 euro. L'ingresso costa 275 euro per un massimo di 25 visitatori. A questa cifra vanno aggiunti 11 euro a persona per pulizie, 88 euro a guardiano, (ne occorre uno ogni 12 turisti) 25 euro di tariffa fissa e 300 euro di assicurazione. La somma complessiva divisa per 25 persone (se si è in meno ovviamente si paga di più) a 42,04 euro. La procedura determina due scelte: o la gente si scoraggia o si affida a tour operator e a Opera Laboratori Fiorentini — per loro le assicurazioni e le trafilie sono il pane quotidiano — chiedendo loro di preparare la visita.

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le ragioni del sì

Aprirlo a tutti? Mille metri, cinque dubbi

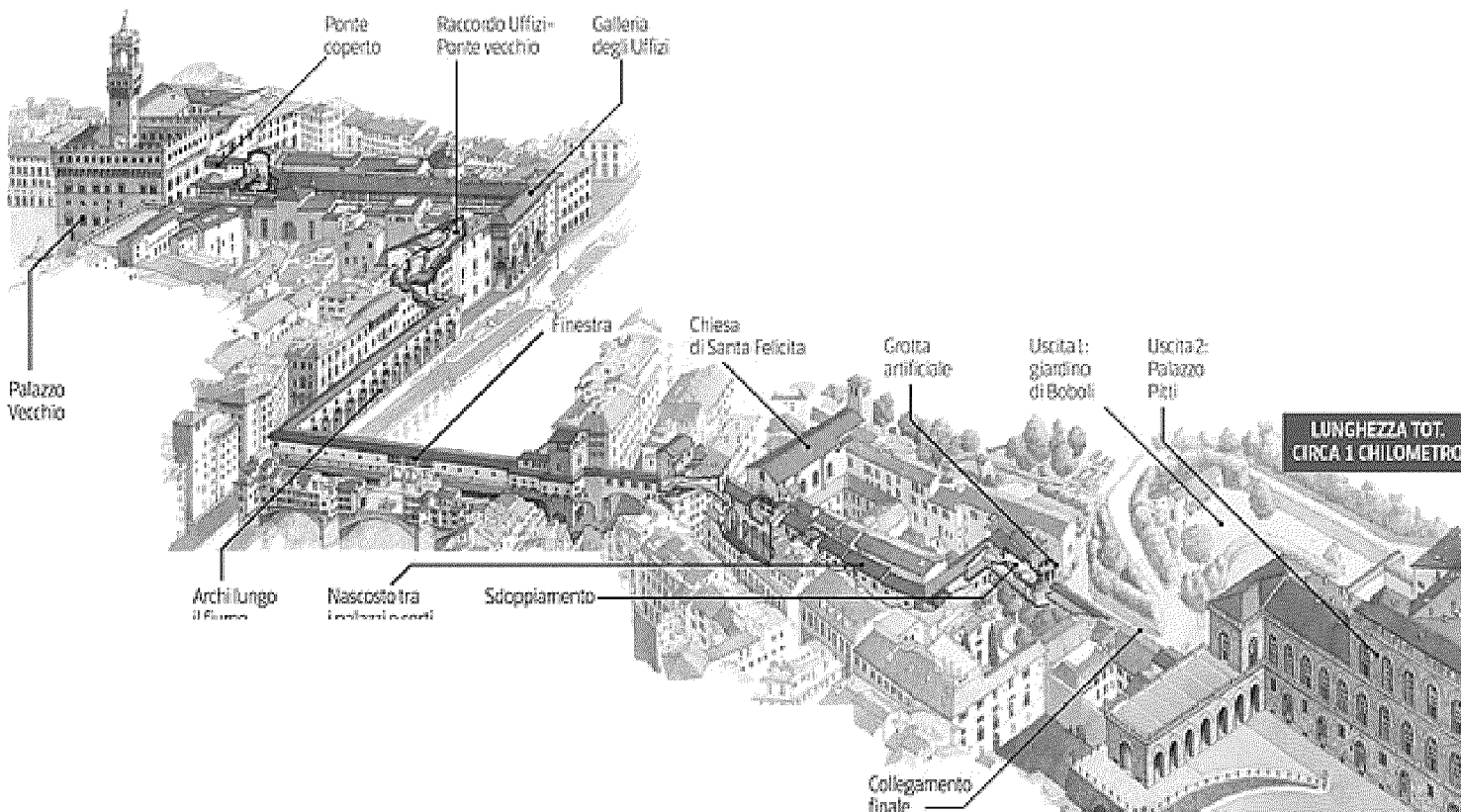
Il peso dei visitatori nel Vasariano, è la tesi degli architetti degli Uffizi e del direttore Schmidt, **non creerebbe pericoli** particolari. Nel Corridoio senza quadri la gente stazionerebbe meno di quanto non faccia, già oggi, nella sala di Botticelli.

La **collocazione degli autoritratti nel Vasariano** non ha radici storiche e identitarie. Questa sistemazione la si deve al direttore degli Uffizi Luciano Berti che, **nel 1973**, ampliò il progetto originario di Roberto Salvini degli anni Cinquanta.

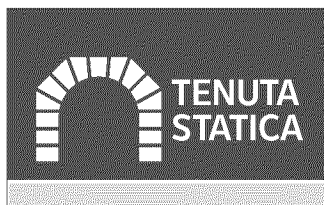
Consentire, a chi lo desidera, di visitare la Galleria degli Uffizi e Palazzo Pitti passando dal Corridoio Vasariano consente di **equilibrare i flussi turistici** dislocandoli di qua e di là d'Arno e di valorizzare il complesso di Palazzo Pitti, ora meno conosciuto.

Il Corridoio Vasariano va aperto a un **più vasto pubblico** e risulta intollerabile che entrarvi sia riservato a così poche persone previo pagamento di un biglietto assai caro. In futuro visitarlo costerà quanto un normale museo italiano.

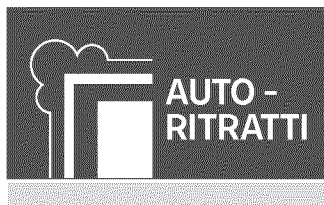
Chi entra agli Uffizi ed esce a Palazzo Pitti, attraverso il Vasariano, dovrà **ritirare eventuali zaini, ombrelli e cappotti agli Uffizi** passando da fuori. La scelta è facoltativa. Chi non vorrà subire il fastidio potrà non pagare il biglietto per il Corridoio.



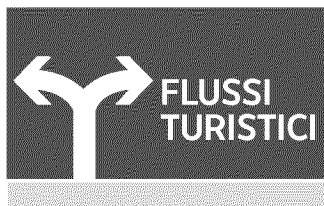
Le ragioni del no



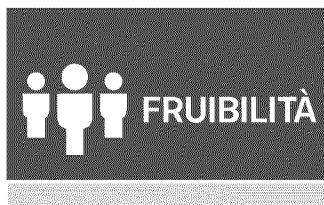
Il passaggio di **4 milioni di visitatori** l'anno lungo il Corridoio Vasariano (8 nel caso in cui il flusso potesse andare nelle due direzioni, dagli Uffizi a Palazzo Pitti e viceversa) sarebbe insostenibile o assai **pericoloso per la tenuta del camminamento**.



Togliere gli **autoritratti** dal Vasariano significa disconoscere secoli di storia: la prima volta che in questo Corridoio furono esposti, insieme ad altre opere, alcuni ritratti e alcuni autoritratti risale al **XVIII secolo**, con la reggenza dei Lorena.



L'unione di Uffizi e Palazzo Pitti attraverso il Vasariano creerebbe un'eccessivo peso di **turisti in Oltrarno**. Per di più di turisti che, stanchi per la lunga visita, non apprezzerebbero la vitalità del quartiere e probabilmente «bivaccherebbero».



Il costo del biglietto e dunque la sua difficile accessibilità, è giustificato dal fatto che per visitare il Corridoio Vasariano, poiché esso non è a norma per l'assenza di requisiti di sicurezza, è necessario coprire l'onere dell'assicurazione e della vigilanza.



I visitatori, entrando dagli Uffizi e uscendo da Pitti, per recuperare ombrelli, zaini e cappotti dal guardaroba, **tornerebbero indietro per il Corridoio**. Soluzione impossibile perché il Vasariano non reggerebbe una mole raddoppiata di persone.